

Metalmeccanici, le valutazioni di Franchi

«Contratto, la realtà va considerata»

Prosegue la trattativa tra sindacati e associazioni datoriali sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici 2024-2027. «Ci stiamo confrontando sulle richieste inserite in piattaforma», spiega il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi**, impegnato a Brescia per la giornata di lavoro su “La transizione green nell’automotive: aziende e sindacati nella sfida europea”, organizzata dalla Fim-Cisl provinciale.

Sul tavolo ci sono anche la richiesta di un incremento economico medio di 280 euro e la riduzione dell’orario di lavoro, due punti centrali nella piattaforma unitaria di Fim, Fiom e Uilm, ma non condivisi da **Federmeccanica** e Assital. «È necessario confrontarsi con la realtà, che oggi ci restituisce un settore metalmeccanico in forte difficoltà - precisa Franchi -: imprese con marginalità ridotta, quindi a rischio sopravvivenza. Una

zona rossa che non possiamo ignorare e di cui dobbiamo tener conto. Inoltre, abbiamo un modello contrattuale, introdotto nel 2016 e confermato nel 2021, che funziona e sta dando risposte importanti»: è basato sulla «convergenza del principio della sostenibilità con quello della competitività e prevede la distribuzione della ricchezza laddove viene prodotta e dopo che è stata prodotta», sottolinea **Stefano Franchi. Ma.Gia.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230